

# Apicoltura Alpina

n. 4 - Ottobre 2007 - Trimestrale dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero - Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87 - Redattori Giampaolo Palmieri ed Emma Daniela Fendoni - 23100 SONDRIO - Via Torchione, 26 - Albosaggia - tel. e fax 0342213351 - Spediz. In A.P. Legge 662 - Comma 20/C - Filiale di Sondrio - Stampa Tipografia Bettini - Sondrio

E-mail: [info@apicoltori.so.it](mailto:info@apicoltori.so.it)

## Chi ha prodotto il miele?

L'andamento produttivo è stato abbastanza insolito. Ad un inverno mite è succeduta una primavera precoce e le famiglie sono entrate insolitamente presto in produzione. Un fatto che ha permesso di ottenere inconsuete tipologie di miele, quali ciliegio ed erica arborea (o scoparia).

Le fioriture primaverili valtellinesi forniscono nettari che si trasformano in mieli dai colori chiari e dai profumi delicati e ricchi di sfumature. Le smielature precoci possono sfruttare questa ampia gamma di mieli dai molti sapori.

Poi, finita l'acacia, arrivano i sapori forti dell'estate: dal tiglio al castagno fino alla melata. Alle quote sotto i 1.000 m il miele tende quindi ad uniformarsi sotto il predominio dei sapori decisi di queste poche ma importanti fioriture. Quest'anno la fioritura dell'acacia, specie in Valtellina, è

stata ridotta da un periodo di siccità accompagnata da vento caldo e secco. Maggior fortuna ha arriso gli apicoltori che hanno portato i propri alveari in Brianza. Le condizioni avverse hanno minato anche le produzioni di miele sulle fioriture di castagno e di tiglio nella fascia dai 300 ai 600 m di quota, mentre sono risultate discretamente produttive a quelle più elevate e/o nelle vicinanze di corsi d'acqua. Successivamente si è registrata un'alternanza di temporali con episodi di grandine che ha danneggiato, in molte località, sia la fioritura di castagno che quella di rododendro. La stagione produttiva si è conclusa già ai primi di luglio e complessivamente si è avuta una riduzione della produzione del 25%, con rare eccezioni in alcune località e vallate più fortunate.

## Il laboratorio di smielatura ha concluso i suoi lavori per la stagione 2007

Si è conclusa l'attività del laboratorio di smielatura per la stagione produttiva 2007. Il servizio di smielatura e invasettamento allevia gli apicoltori da un lavoro noioso e ripetitivo e soprattutto permette di assicurare al proprio miele

una procedura di estrazione rispettosa delle norme vigenti e realizzata in modo da fornire al consumatore (e all'apicoltore) tutte quelle garanzie e certificazioni che qualificano un prodotto di alta qualità. C'è stato, quest'anno, un

ulteriore importante incremento dell'attività svolta: hanno aderito 61 aziende apistiche, con 92 partite, per complessivi 139 q di miele estratto e confezionato. La struttura, che già precedentemente si stava rivelando insufficiente, ha mostrato in questa stagione produttiva tutti i suoi limiti. Cooperativa ed APAS stanno congiuntamente operando per risolvere questo problema, nel frattempo dovremo

chiedere a tutti gli apicoltori di collaborare impegnandosi a ritirare con la massima celerità i melari, una volta smielati, ed il miele confezionato, per non "rubare" prezioso spazio in un momento delicato e di forte "transito" di materiale. Solo in un ambiente ordinato si possono effettuare le necessarie pulizie, ma ciò dipende dall'impegno di tutti al rispetto puntuale della tempistica.

## Situazione sanitaria

**EMERGENZA PESTE AMERICANA:** i nostri tecnici continuano ad individuare focolai di questa patologia. Invitiamo tutti a monitorare attentamente le covate dei propri alveari poiché è probabile che quest'anno la diffusione sia particolarmente ampia, ben maggiore dei casi accertati; molti, infatti, preferiscono non denunciare questa patologia per non incorrere nelle restrizioni sanitarie dell'ASL. Ricordiamo, come sempre, che è assolutamente vietato ricorrere a "scorciatoie" farmacologiche: le sanzioni (non solo amministrative) sono molto pesanti e i controlli di ricerca di residui di antibiotici da parte dell'ASL e dei NAS sono sempre più frequenti. Data l'importanza della pulizia e igiene per prevenire la diffusione della malattia fra gli alveari, intendiamo proporre un servizio per la sterilizzazione delle attrezzature con i raggi gamma. Invitiamo tutte le aziende interessate a prendere contatto con l'Ufficio APAS per comunicare il proprio interesse e la quantità di melari e arnie che, eventualmente, si intenderebbe sottoporre a tale procedura. L'attivazione e il costo del servizio sono subordinati al numero dei richiedenti e alla quantità del materiale che si intende sterilizzare.

**VARROA:** ci siamo avvalsi del servizio di SMS che abbiamo attivato per i nostri soci per lanciare un accorato allarme circa la Varroa. Ma vediamo insieme quali sono i fattori che, quest'anno, hanno favorito un forte sviluppo di questo acaro:

- un inverno insolitamente mite che ha ridotto enormemente il periodo di sospensione della covata;
- una primavera precoce che ha "regalato" alla varroa la possibilità di produrre diverse generazioni in più rispetto agli altri anni;
- la comparsa di ceppi di parassiti che hanno ridotto il periodo di vita all'esterno della covata (fase foretica): unico periodo questo in cui è possibile combatterli con i presidi sanitari a nostra disposizione;
- un'accelerata capacità di adattamento ai prodotti di sintesi utilizzati. Dalla prima comparsa di resistenza all'Apistan il fenomeno si è in breve presentato anche per tutta una serie di prodotti e di principi attivi. Alcune di questi sono divenuti obsoleti, e di fatto "bruciati", prima ancora di completare (o semplicemente iniziare) le pratiche di autorizzazione ministeriale al commercio e all'impiego.
- la re-infestazione dovuta a deriva, a saccheggio, a saccheggio strisciante fra apiari che hanno avuto sfasamenti nel periodo di trattamento e di metodologia è un fenomeno che in alcuni casi è risultato particolarmente preoccupante. Questi dati sono stati rilevati e presentati da dal dott. Giorgio Della Vedova in un recente congresso scientifico a Cormos (UD).

L'APAS già a maggio aveva diffuso e consigliato di adottare il programma degli interventi proposto dal Servizio

Veterinario Regionale. La Cooperativa Api Sondrio aveva anche provveduto all'approvvigionamento secondo tali indicazioni. La chiusura anticipata della stagione produttiva aveva poi favorito il rispetto, da parte degli apicoltori, dell'esortazione di iniziare precocemente ad effettuare gli interventi e aumentare i cicli dei prodotti a base di timolo. L'Apiguard (vaschette di gel) è stato consigliato per i primi interventi perché ci si attendeva un'estate torrida e questo prodotto è considerato più stabile nell'evaporazione. Le condizioni climatiche non sono state quelle attese e quindi l'efficacia di questo prodotto è stata più limitata, fortunatamente poi il passaggio già previsto ad Apilifevar ha, in molti casi, permesso di recuperare la situazione. La segnalazione però di apiari in crisi, e l'accertamento effettuato di forti attacchi, ci ha suggerito di consigliare a tutti gli apicoltori (con messaggi nel nostro sito e tramite SMS) di effettuare i controlli esaminando almeno dieci pupe estratte dalla covata matura in ogni alveare. Nel caso di un forte attacco (molte pupe con varroa, parte della covata morta, famiglie spopolate, api deformi ed incapaci di volare, varroa visibile su api adulte o che cammina sulla covata opercolata) abbiamo consigliato di proseguire il trattamento con Apilifevar abbinandolo con Apistan. Le cadute di acari sono state in molti casi monitorati veramente notevoli, in altri apiari invece molto contenute. Molti i fattori che provocano questa differenza, certamente gli alveari molto produttivi con regine al secondo o terzo anno di vita sono in genere quelli con le cariche più alte. Le famiglie che hanno sciamato, i nuclei e quelle che hanno avuto blocchi di covata più o meno intensi ed infine le famiglie con regine dell'anno, presentano in genere con una carica molto inferiore.

Come rilevato da Giorgio Della Vedova e Pierantonio Belletti, i prodotti a base di timolo sono alle corde quando si è in presenza di cariche molto alte di parassiti. Questi prodotti in generale non hanno però perso la loro validità perché non danno assuefazione e inducono a rallentare il ritmo della deposizione se non, in alcuni casi, a veri e propri blocchi di covata rendendo quindi molto più vulnerabile la Varroa e la sua capacità e di riprodursi.

Sul tappeto rimangono comunque alcuni problemi di fondo: la lotta alla varroa si fa sempre più complessa, costosa ed incerta. C'è solo da sperare nell'affacciarsi di un nuovo prodotto; questo però dovrà essere usato con parsimonia e alternato a quelli già conosciuti per evitare di "bruciarlo" troppo presto. Diviene sempre più pressante inoltre che i trattamenti effettuati in una zona siano contemporanei e coordinati per ridurre i problemi della re-infestazione.

Attualmente i tecnici dell'APAS stanno verificando, con trattamenti campione, la carica residua di acari negli apiari in cui sono stati effettuati i trattamenti di Apilifevar + Apistan. I risultati sono complessivamente buoni (stiamo

lavorando però su un piccolo campione) ma anche un caso in controtendenza con un picco di cadute di 250 Varroa nelle 24 ore e 90 nelle 48 ore successive. Da alcuni elementi (presenza esclusivamente di varroa adulte, alveare posto nella zona iniziale di una lunga file e in un apiario molto consistente, presenza di molte postazioni apistiche nell'area) si può ipotizzare una caduta di acari giunti all'alveare perché trasportati da api "di deriva" o da api "ladre". Un ringraziamento a tutti gli amici che hanno effettuato conteggi e collaborato nel monitoraggio e fra questi Giulio Ciapponi, Lucia Longoni, Valentina Salinetti, Renzo Erini .....

**VARROA I TRATTAMENTI CONCLUSIVI:** basilare diviene ora il trattamento autunnale da effettuare in assenza di covata, con acido ossalico e nelle modalità descritte di seguito. Il trattamento viene effettuato un'unica volta, a temperatura superiore a 10° C, possibilmente in presenza di volo delle api e ribadiamo in totale assenza di covata.

Modalità di intervento può essere eseguita con uno dei seguenti metodi a scelta:

**1) acido ossalico gocciolato.** Preparare una soluzione composta da 100 g di ossalico disciolti in un litro di acqua distillata e 1 kg di zucchero; la soluzione deve essere utilizzata entro 24 ore dalla preparazione; il prodotto va somministrato per gocciolamento con una siringa graduata nella dose di 5 cc per ogni telaino coperto di api. La distribuzione avverrà con il 50% del preparato gocciolato direttamente sulle api ed il rimanente sulle cornici superiori dei telai dei favi.

**2) acido ossalico spruzzato.** Preparare una soluzione composta da 30 g di acido ossalico disciolti in 1 litro di acqua distillata. Il prodotto va somministrato per asperzione diretta sulle api, con uno spruzzatore, nella dose di 3 ml di soluzione per ogni facciata di telaio coperto di api. Il trattamento mediante asperzione diretta dà meno problemi di spopolamento e orfanità alle famiglie ma è più lungo e laborioso.

L'acido ossalico dev'essere utilizzato con la massima precauzione; è indispensabile operare con guanti, maschere ed occhiali protettivi, evitando di inalare le polveri durante la preparazione della soluzione.

**3) acido ossalico sublimato.** E' una pratica che si sta diffondendo per velocità e l'efficienza anche a basse temperature. L'acido ossalico sublimato con fornello è però molto nocivo e bisogna operare con adeguate protezioni (maschera antigas con filtro B1P3 per acidi organici). La dose consigliata è di 1,8-2 g per arnia. La spiegazione dettagliata e fotografica della procedura da seguire è presente sul sito nella sezione patologie - varroa. Questa metodologia di intervento è efficace e può anche essere ripetuta perché danneggia molto meno le api e la regina, ma è più complessa per attrezzatura e per la preparazione dell'intervento. Alcuni ricercatori, inoltre, hanno segnalato la pericolosità per l'operatore dei micro cristalli di ossalico che rimangono all'interno dell'alveare e quindi della necessità di protezione all'apparato respiratorio anche nelle visite successive al trattamento.

## Andamento produttivo - Progetto observer

Le api sembrano ancora attive e attratte dalla presenza di molti fiori: dalla Solidago virgaurea (Verga d'oro) alle siepi di Hedera helix (Edera). In realtà in questo periodo le raccolte non riescono minimamente a soddisfare i consumi delle famiglie, (come si può verificare dai dati rilevati dalle centraline del progetto Observer realizzato nell'ambito di Interreg IIIa). Sono infatti iniziate le covate autunnali, estremamente importanti perché forniranno le api che dovranno svernare, ma anche un importante impegno della famiglia che deve intaccare pesantemente le scorte per allevare questa generazione che giunge quando le fioriture sono ridotte e relativamente scarse di nettare.

Le diminuzioni di peso che si possono notare nei grafici sono costanti e neppure molto rallentate dalle nutrizioni a base di candito effettuate dai nostri tecnici. Consigliamo di sostenere le famiglie con candito.

**NOTA:** Per seguire in diretta l'andamento produttivo potete visitare il nostro sito [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) e visionare i grafici, giornalmente aggiornati, nella sezione "Observer". Le note ed i commenti sull'andamento produttivo vengono invece riportati nella sezione "Novità", altre notizie in merito nella sezione "Fotografie" e quindi cartella "Fioriture e andamento produttivo".

## Servizio SMS e mailig list

I soci interessati a ricevere avvisi via posta elettronica e mediante SMS e che non hanno mai ricevuto comunicazioni in tale forma, devono comunicare all'Ufficio dell'APAS il proprio indirizzo e-mail e n. di cell. (potete inviare una e\_mail a [info@apicoltori.so.it](mailto:info@apicoltori.so.it).); è un servizio gratuito per i soci.

## Manifestazioni

La Valtellina è terra vocata al turismo ed è quindi importante cercare di incidere sul mercato che esso genera. Riteniamo quindi importante essere presenti nella manifestazione nelle località turistiche ed in tutti quegli eventi dove si rappresenta l'immagine del nostro territorio. Grazie alle aziende più sensibili siamo sempre riusciti a mante-

nere questo impegno. Qualche contrattempo, soprattutto meteorologico, ha fatto saltare qualche data programmata nel corso dell'estate, ma complessivamente siamo soddisfatti di quanto siamo riusciti ad organizzare. Da segnalare anche gli ottimi rapporti collaborativi con gli altri Consorzi dei prodotti di Eccellenza della Valtellina, con Slow

Food e con l'Associazione De Gustibus – ONAF ed infine con l'ERSAF. Molte le manifestazioni estive a cui abbiamo partecipato per promuovere il miele locale e fra queste ricordiamo: "Scarpattetti Arte" - Sondrio, "Calici di Stelle" - Sondrio la "Festa del Miele" - Edolo, "Miele sotto le stelle" - Caspoggio, "Sagra di Morterone", "Miele sotto

le stelle" - Ponte in Valtellina (Dosso del Grillo), "Festa dell'Alpeggio" - Chiareggio. In questi giorni si svolgono inoltre la Sagra della Mela e dell'Uva a Villa di Tirano e la 100<sup>a</sup> edizione della Mostra del Bitto, importanti appuntamenti autunnali.

## La partecipazione degli apicoltori ai Concorsi nazionali

Anche quest'anno gli apicoltori valtellinesi hanno ottenuto ottimi risultati nei concorsi nazionali. Alla XXXI<sup>a</sup> edizione per il Concorso Nazionale "Roberto Franci" di Montalcino hanno partecipato oltre 200 campioni provenienti da tutti gli angoli della nostra nazione, i migliori mieli d'Italia, 30 i campioni di miele selezionati e premiati e fra questi 3 valtellinesi (il 10% !!!) di due aziende apistiche locali: Apicoltura Francesco Baroni e Apicoltura Oliver Gatti.

Alla XXVII edizione del Concorso "Grandi Mieli d'Italia" dedicato a Giulio Pian sono stati ben 476 i campioni di miele a concorso. Per la prima volta, da molti anni, non c'è un nostro miele nei migliori otto d'Italia (tre gocce d'oro). Certamente non per la mancanza dell'altissima professionalità delle nostre aziende apistiche, ma per una sta-

gione che ha sacrificato le più pregiate fioriture. I nostri campioni, almeno limitatamente a questo agone, si sono dovuti accontentare di salire sul secondo gradino del podio. Per la categoria di "Miele di Tiglio" è stato premiato Oliver Gatti (Castione) con le due gocce d'oro. La stessa azienda ha messo a segno analogo risultato anche nella categoria "Miele di robinia (acacia)" ed ha conseguito una goccia d'oro nella categoria "Millefiori d'alta montagna". Una goccia d'oro anche alla Azienda Agricola "Paribelli" di Sondrio .nella categoria "Millefiori" che ha replicato questo successo anche in quella del "Miele di Tiglio". Per la categoria "Miele di Rododendro" una goccia d'oro a due aziende apistiche: "Francesco Baroni" (Sondrio) e Silvano Robustellini (Grosotto).

## Invernamento

Nelle visite precedenti l'invernamento bisogna accertarsi della presenza di un sufficiente numero di api e della consistenza di scorte. E' opportuno invernare famiglie con almeno cinque-sei favi coperti di api. Le famiglie più deboli andranno riunite in modo da garantire il superamento dei mesi invernali e la ripresa primaverile. Effettuate questa operazione dopo un attento controllo sanitario. Mentre si

procede al restringimento delle famiglie, è bene spostare esternamente i favi vecchi, che saranno i primi ad essere sostituiti. Per la nutrizione, si consiglia di posizionare una busta di candito (2,5 kg) o mezza busta in caso di abbondanza di scorte, direttamente sopra i telaini, capovolgendo il coprifavo: in questo modo il calore interno eviterà l'indurimento del candito.

## Siti internet di promozione aziendale

La fase sperimentale con la quale abbiamo posto a disposizione dei nostri soci la possibilità di realizzare un sito aziendale per la promozione dei propri prodotti è giunta al termine. Ora bisogna trarre delle conclusioni per decidere insieme le fasi future. La "rete" può essere una grande occasione ed opportunità per le realtà produttive e commerciali, ma necessita di un coinvolgimento che si esplica in molti modi: soprattutto nella volontà di mantenere aggiornata l'informazione. Internet è divenuto uno strumento di lavoro e un ambito di ricerca di dati e di informazioni per milioni di italiani. Il WEB può aprire alle nostre aziende apistiche porte molto importanti e permettere inoltre di raggiungere target mirati, ma presuppone anche un mini-

mo di investimento e di coinvolgimento. Una riflessione è quindi quanto mai doverosa ed in proposito è indetta una riunione fissata per martedì 23 ottobre ore 20.30 presso la sede dell'APAS.

## Mercatino dell'apicoltore

### VENDO

Smelatore radiale manuale 15 favi;  
maturatore 200kg con filtro;  
banchetto per disopercolare da tavolo;  
filtro piccolo inox.

## Orari dell'Ufficio e della Cooperativa

### Sede

Lunedì dalle 14.30 alle 18.00

Martedì- mercoledì- giovedì ore 09.00 - 12.00 / 14.30 - 18.00

Venerdì : chiuso - Sabato dalle 09.00 alle 12.00

Succursale Prata Camportaccio martedì e venerdì 17.00-19.30

Chiusura ufficio e sedi cooperativa

La succursale della Cooperativa di Prata Camportaccio effettuerà la consueta chiusura stagionale dal 20 novembre.

Telefono Associazione e Cooperativa: 0342 213351

Per comunicare con il Presidente Palmieri: 347 0702704

[info@apicoltori.so.it](mailto:info@apicoltori.so.it)

[www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it)

[www.cooperativa.miele.so.it](http://www.cooperativa.miele.so.it)